

COMUNE DI CASTILENTI

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE (DIP) PER LA CONSOLIDAMENTO DISSESTO IDROGEOLOGICO ABITATO VILLA SAN ROMUALDO - INTERVENTO DI COMPLETAMENTO LOTTO N. 4 - SECONDO STRALCIO: REVISIONE STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA, PROGETTAZIONE ESECUTIVA E SERVIZI CONNESSI

INDICE

1. PREMESSA	3
2. OGGETTO DELL'APPALTO	4
3. STATO DEI LUOGHI E INDICAZIONI CATASTALI	5
4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E REQUISITI TECNICI CHE L'INTERVENTO DEVE SODDISFARE IN RELAZIONE ALLA LEGISLAZIONE TECNICA VIGENTE ED AL SODDISFACIMENTO DELLE ESIGENZE	8
5. RISPETTO DEI PRINCIPI C.A.M.	10
6. OGGETTO DELLA PRESTAZIONE DA AFFIDARE ED ELABORATI GRAFICI DA REDIGERE	11
7. SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO AI SENSI DEL LIBRO II PARTE I DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI	14
8. VALUTAZIONI FINANZIARIE E COPERTURA	16
9. CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE	19
10. ALLEGATI	19

1. PREMESSA

Il presente documento è redatto al fine di assicurare la rispondenza degli interventi da progettare ai fabbisogni ed alle esigenze dell'Amministrazione e dell'utenza a cui gli interventi stessi sono destinati, nonché per consentire al progettista di avere piena contezza delle esigenze da soddisfare, degli obiettivi posti a base dell'intervento e delle modalità con cui tali obiettivi ed esigenze devono essere soddisfatti.

Il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) è redatto ed approvato dalla stazione appaltante prima dell'affidamento della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica o, ai sensi dell'art.41, comma 5 del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 36/2023), del progetto Esecutivo.

Il DIP indica in rapporto alla dimensione, alla specifica tipologia e alla categoria dell'intervento da realizzare, secondo quanto stabilito dell'art.3 dell'All. 1.7 del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 36/2023), le caratteristiche, i requisiti gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni livello della progettazione.

Il presente DIP riporta le seguenti indicazioni:

-lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale;

gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, le funzioni che dovranno essere svolte, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare, ove pertinenti i livelli di servizio da conseguire, i livelli prestazionali da raggiungere, nonché le soluzioni progettuali le alternative, anche sulla base di quanto riportato nel quadro esigenziale;

-i requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente ed al soddisfacimento delle esigenze di cui alla lettera b);

-i livelli della progettazione da sviluppare ed i relativi tempi di svolgimento, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento;

-gli elaborati grafici e descrittivi da redigere;

-eventuali raccomandazioni per la progettazione, anche in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica vigente ed alle valutazioni ambientali strategiche (VAS), ove pertinenti, nonché eventuali codici di pratica, procedure tecniche integrative o specifici standard tecnici che l'amministrazione intenda porre a base della progettazione dell'intervento, ferme restando le regole e le norme tecniche vigenti da rispettare;

-i limiti finanziari da rispettare e l'eventuale indicazione delle coperture finanziarie dell'opera;

-il sistema di scelta del contraente per la realizzazione dell'intervento, ai sensi degli articoli da 153 a 173 del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs n. 36/2023);

-indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell'intervento.

2. OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (di seguito denominato D.I.P.) è finalizzato alla realizzazione dei lavori di REALIZZAZIONE DI CONSOLIDAMENTO DISSESTO IDROGEOLOGICO ABITATO VILLA SAN ROMUALDO - INTERVENTO DI COMPLETAMENTO LOTTO N. 4 - SECONDO STRALCIO - VILLA SAN ROMUALDO.

Attualmente l'area risulta nel seguente stato: NON OCCUPATA

Dati Generali

ENTE

Comune di Castilenti

PEC: protocollo@pec.comune.castilenti.te.it

Partita I.V.A. 00824050678

C.F. 00824050678

RUP (Responsabile Unico di Progetto)

Geom. Biagio Lupinetti

PEC: protocollo@pec.comune.castilenti.te.it

Telefono: 0861.999113

Cell. 338 3115666

3. LO STATO DEI LUOGHI E INDICAZIONI CATASTALI

Il progetto di cui al presente documento riguarda la realizzazione di urgenti interventi diretti alla salvaguardia dell'abitato di Villa San Romualdo.

Il sito in esame si trova nel Comune di Castilenti (TE) e risiede nel settore centro settentrionale della Regione Abruzzo, in un'area collinare in adiacenza al Fiume Piomba ed in prossimità del territorio del Comune di Atri (TE).

Gli interventi in progetto sono funzionali alla mitigazione del rischio idrogeologico del ripido versante collinare presente immediatamente a nord della suddetta frazione, in un'area adiacente a siti oggetto di precedenti lavorazioni relativamente recenti ad opera dell'Amministrazione Comunale.

Il Soggetto attuatore dell'intervento è rappresentato dall'Amministrazione Comunale di Castilenti.

L'intervento, in particolare, afferisce l'esecuzione di opere indirizzate a conseguire l'obiettivo della rimozione del rischio di natura idrogeologica connesso alle dinamiche erosive in cui è coinvolto il versante nord di Villa San Romualdo.

L'area di cui innanzi, risulta topograficamente molto acclive, degradante in direzione Nord-Nord-Est con pendenza variabile da un minimo di circa 6°, a valle, fino ad un massimo di 40° circa a monte, ed è ubicata ad una quota compresa tra 200 e 350 m s.l.m..

L'elevata acclività del versante, unitamente alla scarsa copertura vegetale, ha permesso l'instaurarsi di fenomeni erosivi in forte espansione tipici delle aree calanchive.

Ai fenomeni gravitativi di versante si associa l'azione delle acque meteoriche che principalmente in modo diffuso interessano i versanti essendo gli stessi privi di qualunque accorgimento volto alla loro regimentazione ed allontanamento. Infatti, le acque meteoriche senza alcuna regimazione invadono in modo diffuso i versanti ed infiltrandosi e defluendo determinano l'attivazione di fenomeni gravitativi di versante prioritariamente all'interno dei cumuli di frana attiva e dei depositi di copertura per poi via via condizionare negativamente il locale substrato nella sua porzione prima alterata e poi integra.

A livello locale, l'area di intervento ricade all'interno di una formazione caratterizzata da una giacitura degli strati immergente verso i quadranti orientali nonché con un assetto a traversopoggio rispetto all'immersione del versante.

A causa delle evenienze gravitative innanzi menzionate, quindi, è risultato indispensabile intraprendere azioni mirate alla stabilizzazione geotecnica del versante in questione, con l'obiettivo di:

- evitare evoluzioni retrogressive;
- correggere il pendio instabile dei requisiti tecnico - funzionali necessari a consentire un'adeguata interazione con la natura e la consistenza geomeccanica dei litotipi costituenti il substrato integro;
- eliminare le condizioni di rischio e di pregiudizio per la pubblica incolumità.

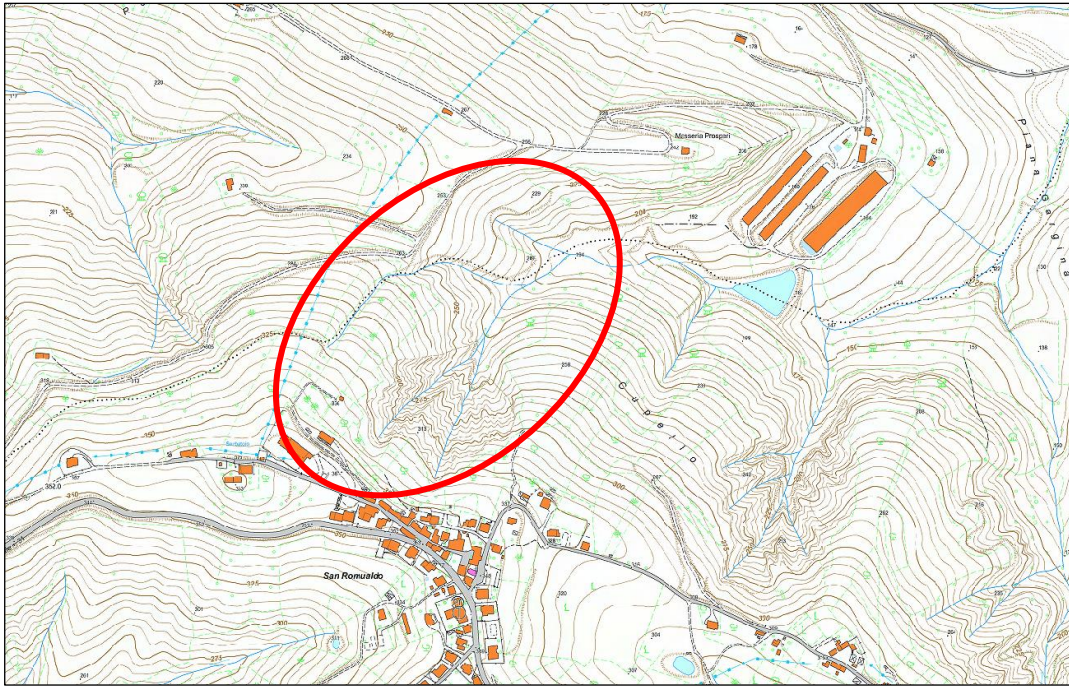


Figura 1 - Estratto dalla Carta Tecnica Regionale - Scala 1 : 5.000



Figura 2 - Ortofoto dell'area di intervento – Fonte: Google Earth

Le aree oggetto degli interventi di consolidamento appartengono a tratti di versante a pendenza medio elevata, in cui si sono manifestati fenomeni di dissesto riconducibili a fenomeni geologici e climatici, il cui progredire potrebbe minare seriamente l'incolumità delle aree antropizzate.



Figura 3 – Panoramica del sito di intervento

La predisposizione degli atti progettuali deve avvenire, come approccio propedeutico, successivamente ad attenti sopralluoghi condotti in sito, dei rilievi celerimetrici e ad indagini puntuali sui fenomeni di instabilità geotecnica nell'area di intervento.

Le evenienze erosive attive nell'area in dissesto hanno provocato, nel corso del tempo, una regressione dell'orlo di scarpata, attualmente poco distante dall'abitato di Villa San Romualdo, rendendo necessaria la realizzazione di opere di contenimento utili a limitare le ripercussioni sul patrimonio edilizio presente nell'area.



Figura 4 – Panoramica del sito di intervento

La progressione delle dinamiche gravitative in atto presentando una forte connotazione retrogressiva, determina un coinvolgimento sempre maggiore di nuovi settori edificati del versante; qualora non controllato,

questo fenomeno potrebbe provocare nel medio periodo la rottura definitiva del pendio, che costituisce un evento di chiara natura catastrofica, in cui potrebbero rimanere coinvolte, anche le abitazioni poste relativamente a latere del dissesto attuale cartografato.

Per quanto finora relazionato, la finalità dell'Amministrazione Comunale di Castilenti è quella di intervenire sui luoghi oggetto dei fenomeni precedentemente descritti per porre in sicurezza l'abitato e le infrastrutture connesse potenzialmente coinvolgibili.

Il presente DIP stabilisce i profili e le caratteristiche più significative delle fasi di progettazione, in funzione delle disponibilità economiche e della tipologia e categoria di intervento.

Nello specifico, la relazione generale andrà redatta ai sensi del D.P.R. 207/2010 (art. 34), e la stessa descriverà nel dettaglio, anche attraverso specifici riferimenti agli elaborati grafici, i criteri utilizzati per le scelte progettuali e per il conseguimento e la verifica dei prescritti livelli di sicurezza e qualitativi.

Il presente DIP contiene, inoltre, l'illustrazione dei criteri da seguire e delle scelte generali da effettuate per trasferire sul piano contrattuale e sul piano costruttivo le soluzioni spaziali, tipologiche, funzionali, architettoniche e tecnologiche nonché la descrizione delle indagini, rilievi e ricerche al fine di ridurre in corso di esecuzione la possibilità di imprevisti.

Il documento, infine, esporrà le seguenti indicazioni integrate con le indicazioni di dettaglio necessarie:

- Descrizione dell'intervento da realizzarsi con riferimento ai criteri utilizzati per le scelte progettuali, agli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio e alle caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti.
- Descrizione degli studi tecnici connessi alla tipologia e categoria dell'intervento da realizzare con indicazione dei requisiti e delle funzioni che devono essere riscontrate nell'intervento;
- Illustrazione delle ragioni delle soluzioni prescelte.
- esposizione della fattibilità dell'intervento, condizionata dai risultati delle indicazioni degli studi geologici ed ambientali.
- Indicazioni necessarie per garantire l'accessibilità, l'utilizzo e la manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti.
- Aspetti funzionali ed interrelazionali.
- Forme e fonti di finanziamento.
- Conclusioni.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE

Facendo seguito alle considerazioni esposte in premessa, andranno definiti gli interventi di sistemazione geotecnica del versante Nord della Frazione di Villa San Romualdo nel Comune di Castilenti (TE), al fine di mitigare le condizioni di rischio per la pubblica incolumità e di salvaguardare le preesistenze antropiche ivi presenti.

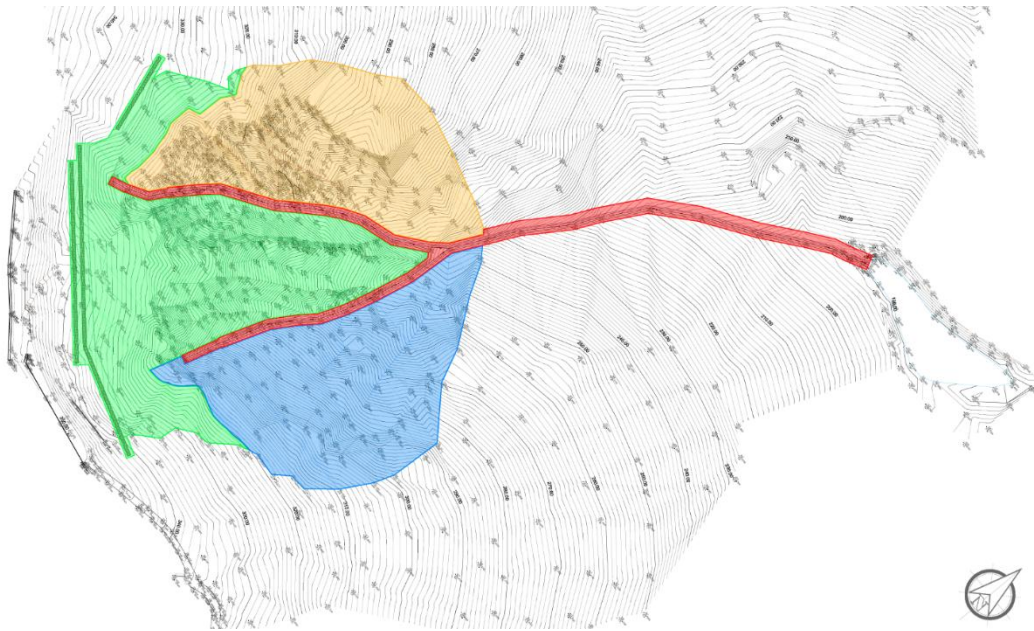
Nell'ottica del consolidamento geomeccanico del pendio instabile, interessato, come già precisato in precedenza, da forti fenomeni erosivi con una conseguente instabilità, ascrivibili presumibilmente alla particolare geomorfologia del sito, si rende necessario, pertanto, basilare individuare le soluzioni più opportune per soddisfare la seguente duplice esigenza:

- salvaguardare, primariamente, l'integrità delle infrastrutture antropiche coinvolte nelle dinamiche franose ed in particolare degli edifici civili e della viabilità di servizio;
- mitigare, nel contempo, la condizione di rischio idrogeologico areale, mediante l'attenuazione dei fattori predisponenti, che innescano i fenomeni di dissesto in atto.

Data l'entità delle opere da eseguire e le particolari caratteristiche tecniche delle lavorazioni in esse contenute, si prevede di suddividere l'intervento complessivo in più "stralci funzionali" individuati mediante una logica ben precisa e da eseguirsi secondo la cronologia assegnata; nello specifico, l'intervento proposto con la presente progettazione, sarà suddiviso in N°4 Stralci Funzionali come di seguito riportato:

- **1° Stralcio Funzionale:** Realizzazione dei due canali tributari e sistemazione degli stessi mediante creazione delle briglie in gabbioni e mantellate in materassi tipo "reno" per un importo complessivo dell'intervento pari a **€ 1.000.000,00. Relativamente all'Intervento 1° Stralcio, l'Amministrazione del Comune di Castilenti si è già dotata della progettazione esecutiva (accesso a precedenti fondi di progettazione) e con PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 2, Componente 4 – Investimento 2.1b Fascicolo SIGED 4.38.12/134. DGR 119/23. "Monitoraggio e messa in sicurezza versante nord Frazione Villa san Romualdo" dell'importo di euro 1.000.000,00 (CUP I48H22000270001). ha ottenuto il finanziamento per la realizzazione delle opere. È attualmente in corso la fase di esecuzione.**
- **2° Stralcio Funzionale:** Realizzazione delle palizzate vive e di una prima porzione del consolidamento corticale nella parte sommitale dell'intervento e nel tratto centrale tra i due canali, per un importo complessivo dell'intervento pari a **€ 7.600.000,00.**
- **3° Stralcio Funzionale:** Realizzazione delle opere di consolidamento corticale nella porzione in sinistra idrografica del calanco per un importo complessivo dell'intervento pari a **€ 3.200.000,00.**
- **4° Stralcio Funzionale:** Realizzazione delle opere di consolidamento corticale nella porzione in destra idrografica del calanco per un importo complessivo dell'intervento pari a **€ 3.200.000,00.**

Si riporta l'elaborato grafico di dettaglio con la localizzazione delle aree interessate da ogni singolo Stralcio Funzionale individuato:



LEGENDA SUDDIVISIONE IN STRALCI FUNZIONALI

1° STRALCIO FUNZIONALE (in appalto)
 Importo Intervento: 1.000.000,00 €
 Sistemazione dei due canali tributari mediante realizzazione delle briglie in gabbioni e mantellate in materassi tipo "reno".

2° STRALCIO FUNZIONALE
 Importo Intervento: 7.600.000,00 €
 Realizzazione delle palizzate vive ed opere di consolidamento corticale nella fascia sommitale e nel tratto centrale tra i due canali tributari.

3° STRALCIO FUNZIONALE
 Importo Intervento: 3.200.000,00 €
 Realizzazione delle opere di consolidamento corticale nella porzione in sinistra idrografica del calanco.

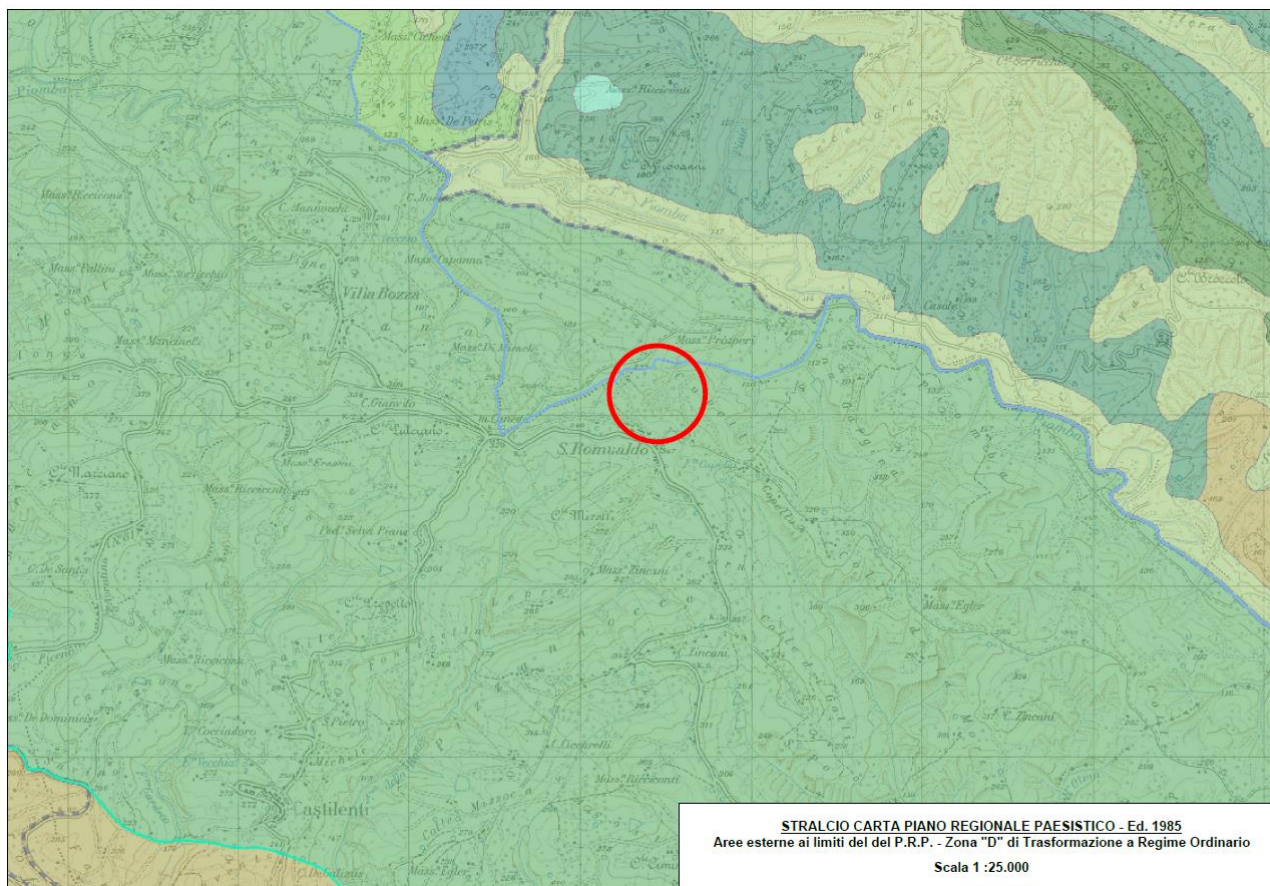
4° STRALCIO FUNZIONALE
 Importo Intervento: 3.200.000,00 €
 Realizzazione delle opere di consolidamento corticale nella porzione in destra idrografica del calanco.

IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI: 9.920.945,82 €

IMPORTO COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI: 15.000.000,00 €

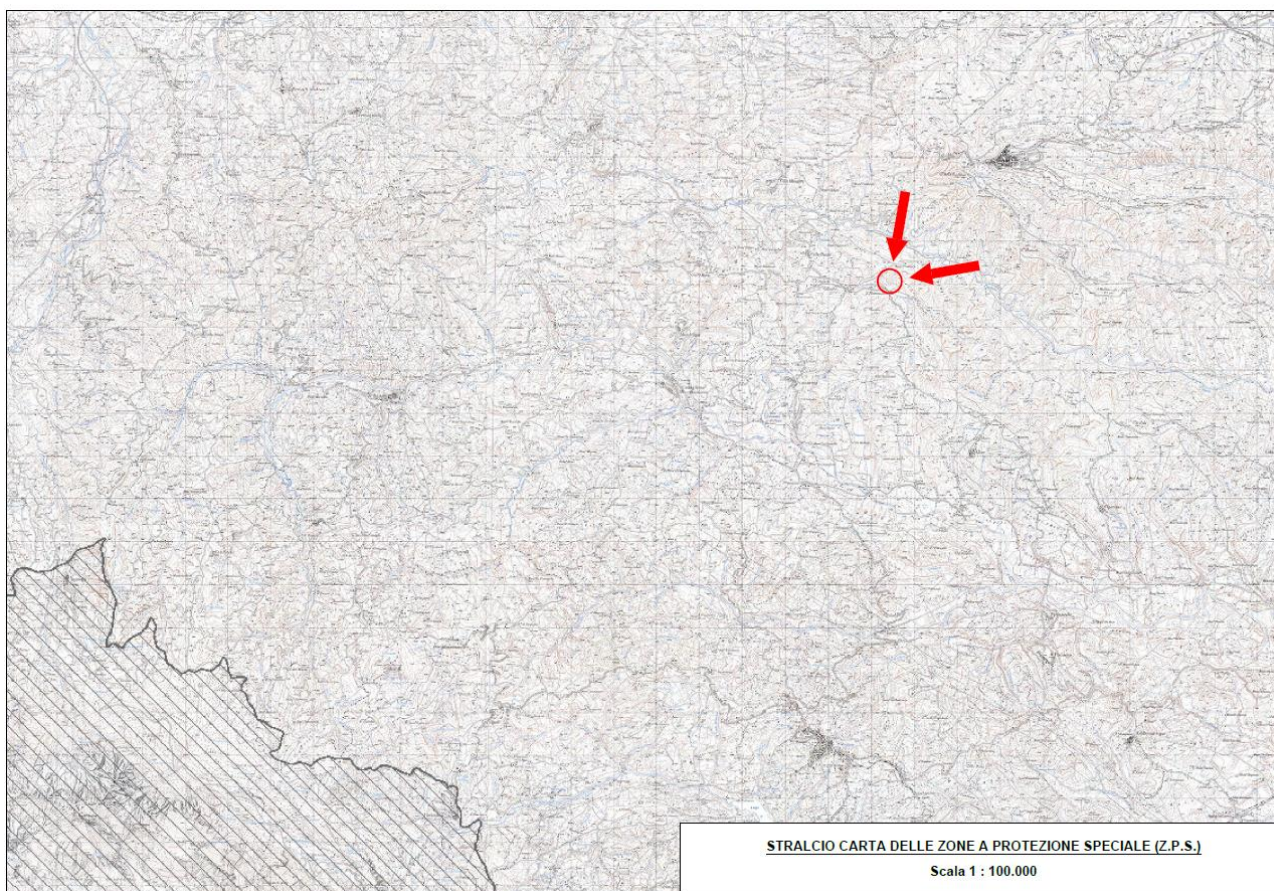
Vincoli all'esecuzione

- **PIANO REGIONALE PAESISTICO**



Dalla consultazione del Sistema Informativo Territoriale della Regione Abruzzo (www.geoportale.regione.abruzzo.it), l'area oggetto di studio risulta essere esterna ai limiti del succitato Piano. La categoria di tutela e valorizzazione assegnata al sito è "D – Trasformazione a Regime Ordinario"; per tali aree le Norme Tecniche Coordinate rimandano agli usi ed alle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici ordinari (P.R.G., P.R.E., ecc.)

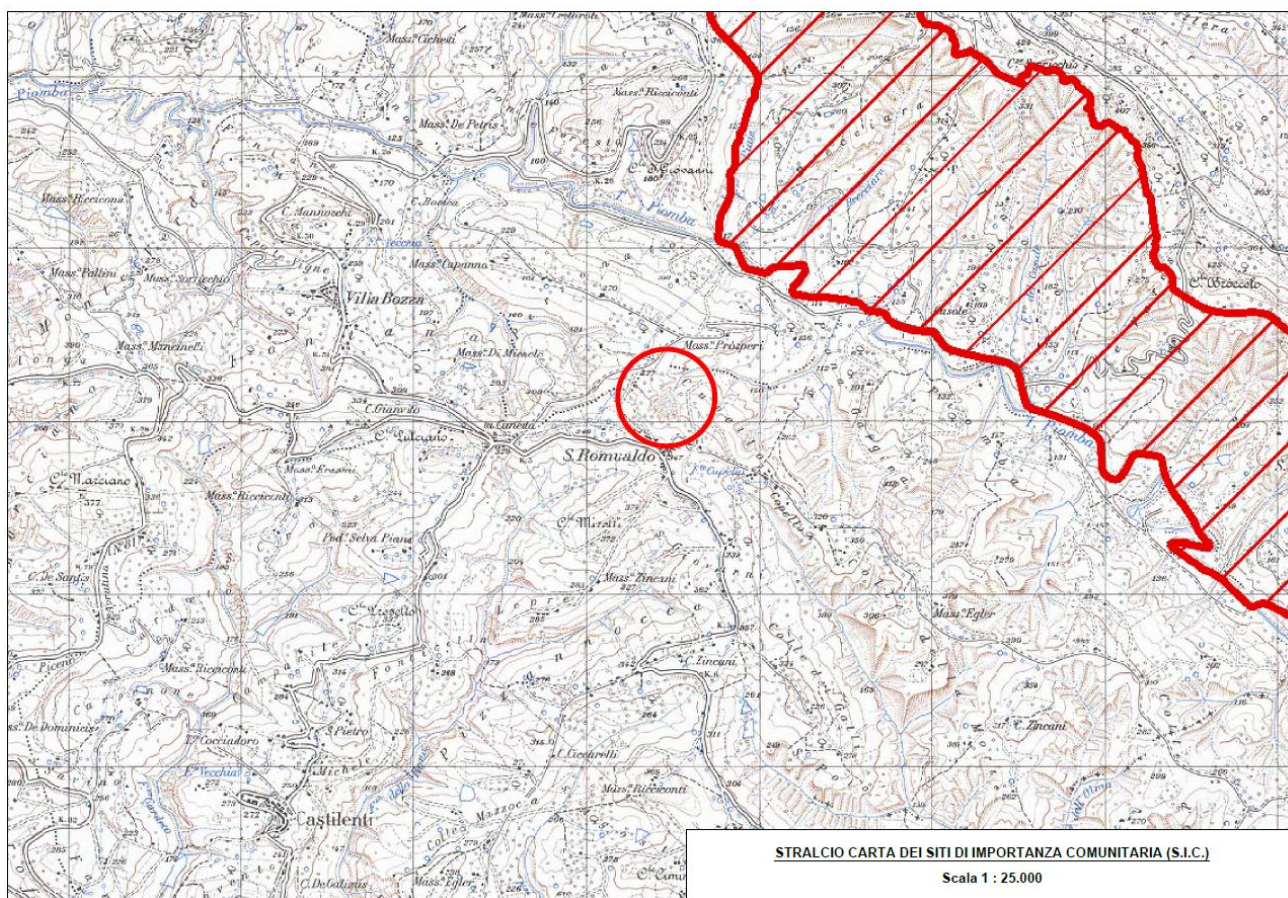
- **Z.P.S: - ZONE A PROTEZIONE SPECIALE**



Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'area d'intervento non rientra nella perimetrazione dei Zone di Protezione Speciale

- **SITI IMPORTANZA COMUNITARIA**



Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'area d'intervento non rientra nella perimetrazione dei Siti di Importanza Comunitaria.

- **VINCOLO IDROGEOLOGICO FORESTALE**

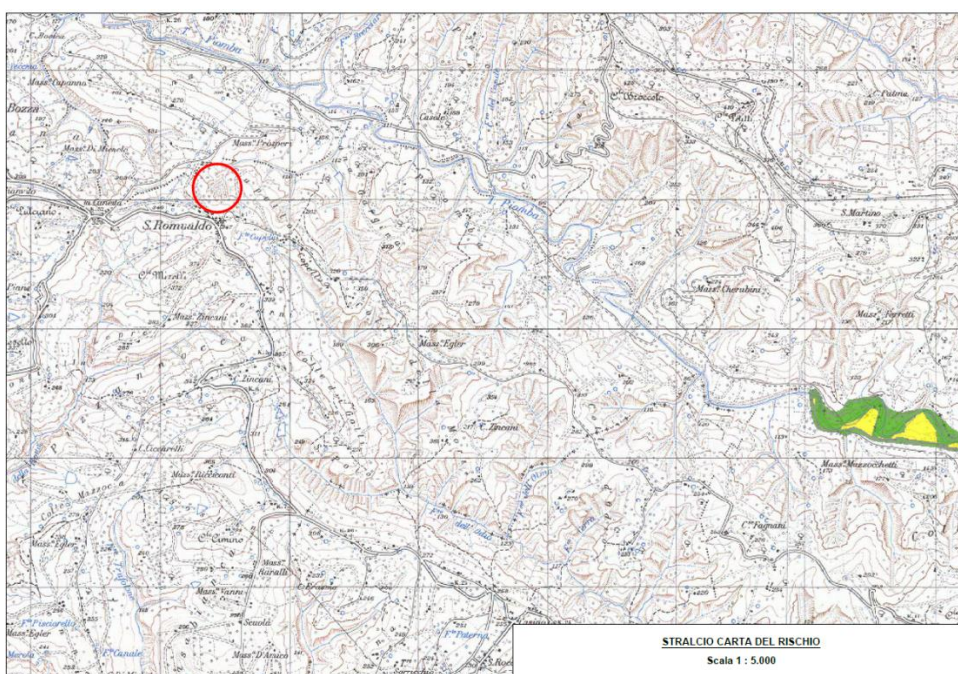
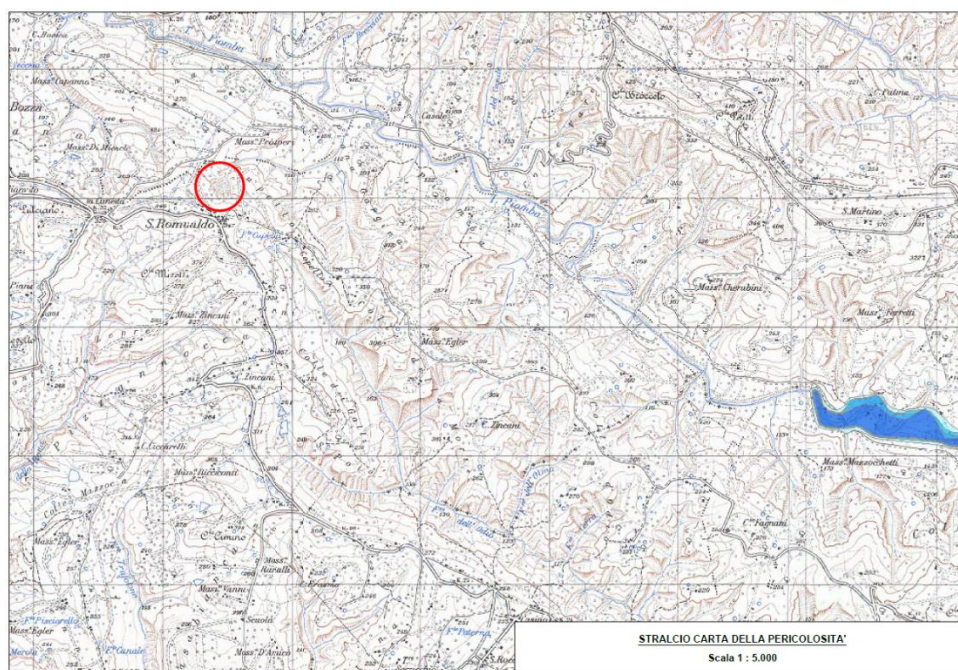


La verifica di compatibilità è stata eseguita secondo quanto riportato nel Regio Decreto Legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267 in merito al “riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani” – G.U. 17 maggio 1923, n. 117.

Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli articoli 7,8 e 9 possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

Secondo quanto riportato, l'intervento in progetto, configurandosi come intervento di Mitigazione del rischio idrogeologico è pienamente conforme a quanto riportato in RDL n. 3267 del 30/12/1923.

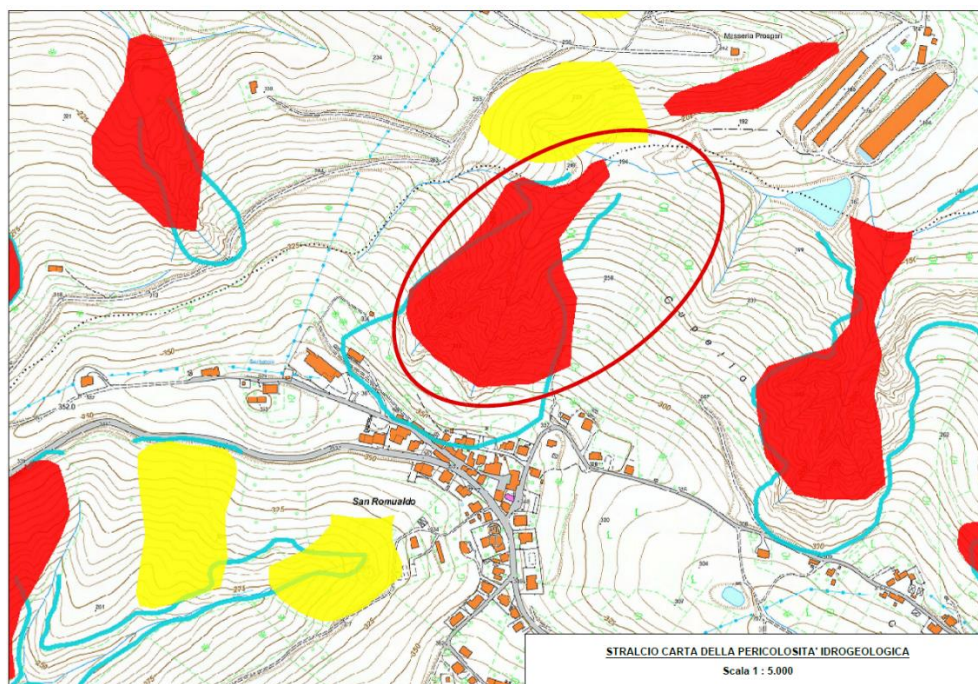
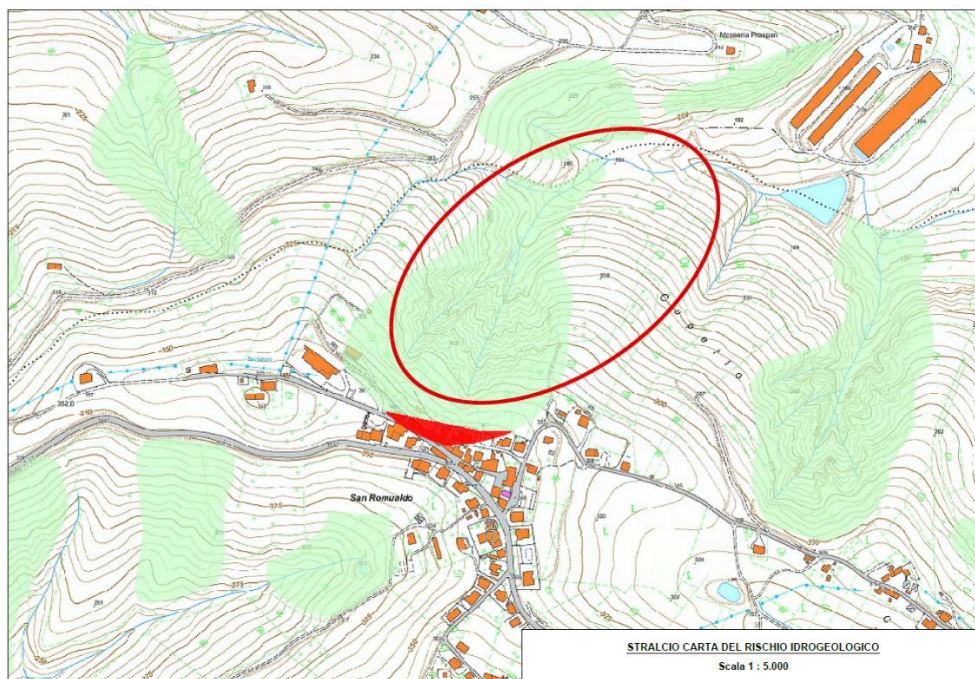
- PSDA – PIANO STRALCIO DIFESA DALLE ALLUVIONI



Nell'ambito dei propri compiti istituzionali connessi alla difesa del territorio l'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro ha disposto, ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della Legge 18.05.1989 n. 183, la redazione del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni, quale stralcio del Piano di Bacino, inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale e quindi, da sottoporre a misure di salvaguardia ma anche di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale: il Piano è, quindi, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive) il conseguimento di un assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

L'area di intervento non rientra nella perimetrazione del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni.

- **PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO**



La verifica di compatibilità viene eseguita secondo quanto riportato nelle “Norme di Attuazione” del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico, redatte ai sensi della L. n. 183/1989, Art. 17, Comma 6- ter e ss.mm.ii..

Si riportano nel seguito le prescrizioni definite dall’art. 9 delle Norme di Attuazione per le aree a diverso grado di pericolosità P1-P2-P3 e PS:

1. Tutti i nuovi interventi, opere ed attività ammissibili nelle aree di pericolosità molto elevata, elevata e da scarpata possono essere realizzati da parte del soggetto proponente, subordinatamente al parere positivo rilasciato dall’Autorità di bacino sullo Studio di compatibilità idrogeologica, ove richiesto dalle presenti norme.
2. Allo scopo di impedire l’aumento del rischio nelle aree di pericolosità perimetrate, tutti i nuovi interventi,

opere e attività, previsti dal Piano, ovvero assentiti dopo la sua approvazione, devono essere comunque tali da:

- a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;
- b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento del rischio da dissesti di versante, attraverso significative e non compatibili trasformazioni del territorio nelle aree interessate;
- c) non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o alla eliminazione definitiva delle specifiche cause di rischio esistenti; e quindi alla sistemazione definitiva delle aree a rischio stesse né pregiudicare la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- d) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza del cantiere, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
- e) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo.

Si riportano nel seguito le prescrizioni definite dall'art. 14 delle Norme di Attuazione per le aree a pericolosità Molto Elevata (P3):

[...] nelle aree a pericolosità molto elevata sono consentiti esclusivamente:

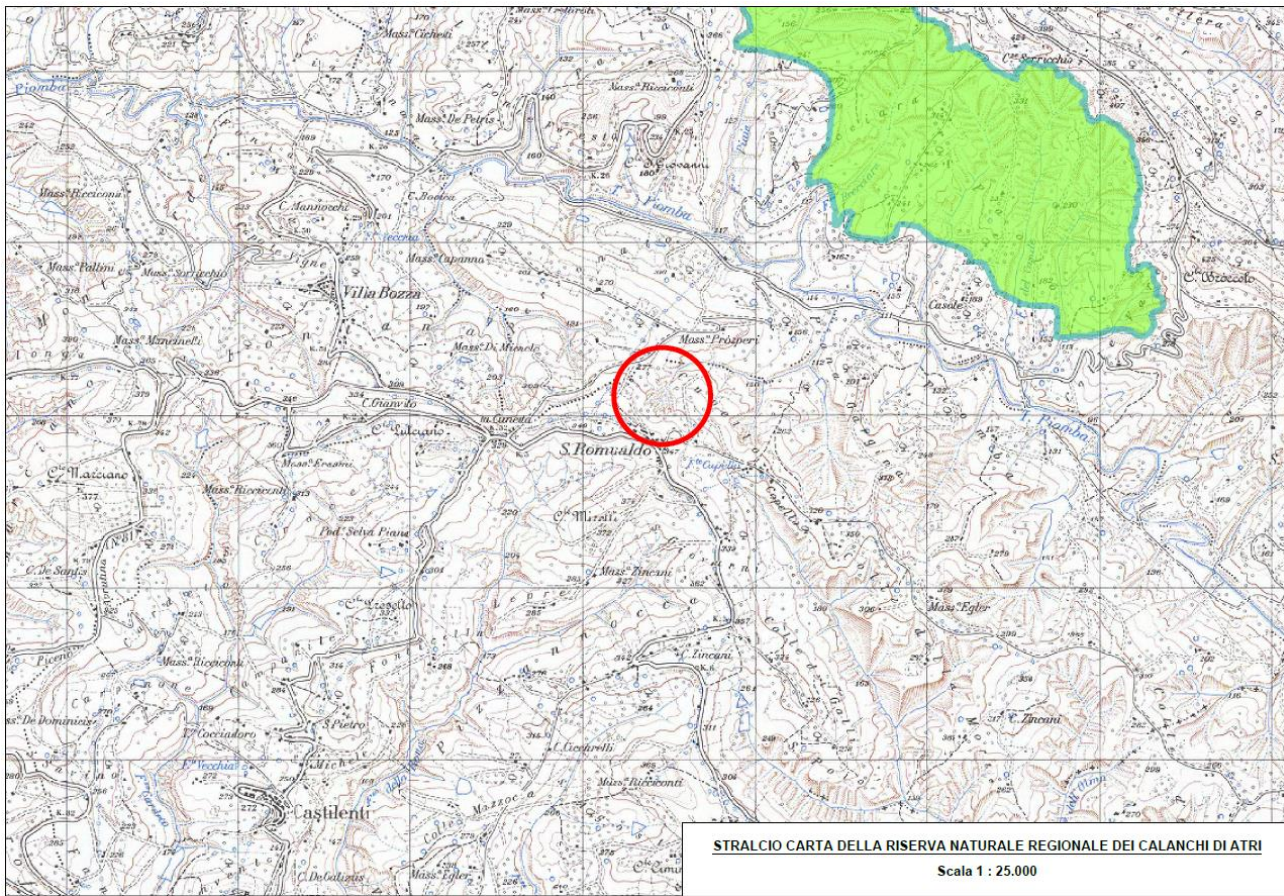
- a) opere ed interventi finalizzati alla mitigazione del rischio e della pericolosità gravitativa ed erosiva;
- b) opere urgenti realizzate dalle autorità di Protezione Civile o dalle autorità competenti, per la tutela di persone, beni ed attività in condizioni di rischio imminente;
- c) attività di manutenzione delle opere di consolidamento e di risanamento idrogeologico esistenti;
- d) interventi di ricostruzione e di riqualificazione del patrimonio naturale ed ambientale; [...]

Nelle aree a pericolosità molto elevata è quindi vietato:

- a) realizzare nuove infrastrutture di trasporto e di servizi [...];
- b) realizzare opere pubbliche o di interesse pubblico, quali ospedali, scuole, edifici religiosi [...];
- c) impiantare nuove attività di escavazione [...];
- d) impiantare qualunque deposito e/o discarica di materiali, rifiuti o simili;
- e) realizzare opere private di canalizzazione di acque reflue;
- f) qualsiasi tipo di intervento agro-forestale non compatibile con la fenomenologia del dissesto in atto;
- g) in genere qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio, che non rientri tra gli interventi espressamente consentiti di cui agli Art.15 e 16.

Per quanto sopra riportato, l'intervento progettato, essendo nel suo complesso di opere mirato esclusivamente alla mitigazione del dissesto idrogeologico esistente, si ritiene soddisfatti pienamente le condizioni imposte dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

- **RISERVA REGIONALE DEI CALANCI DI ATRI**



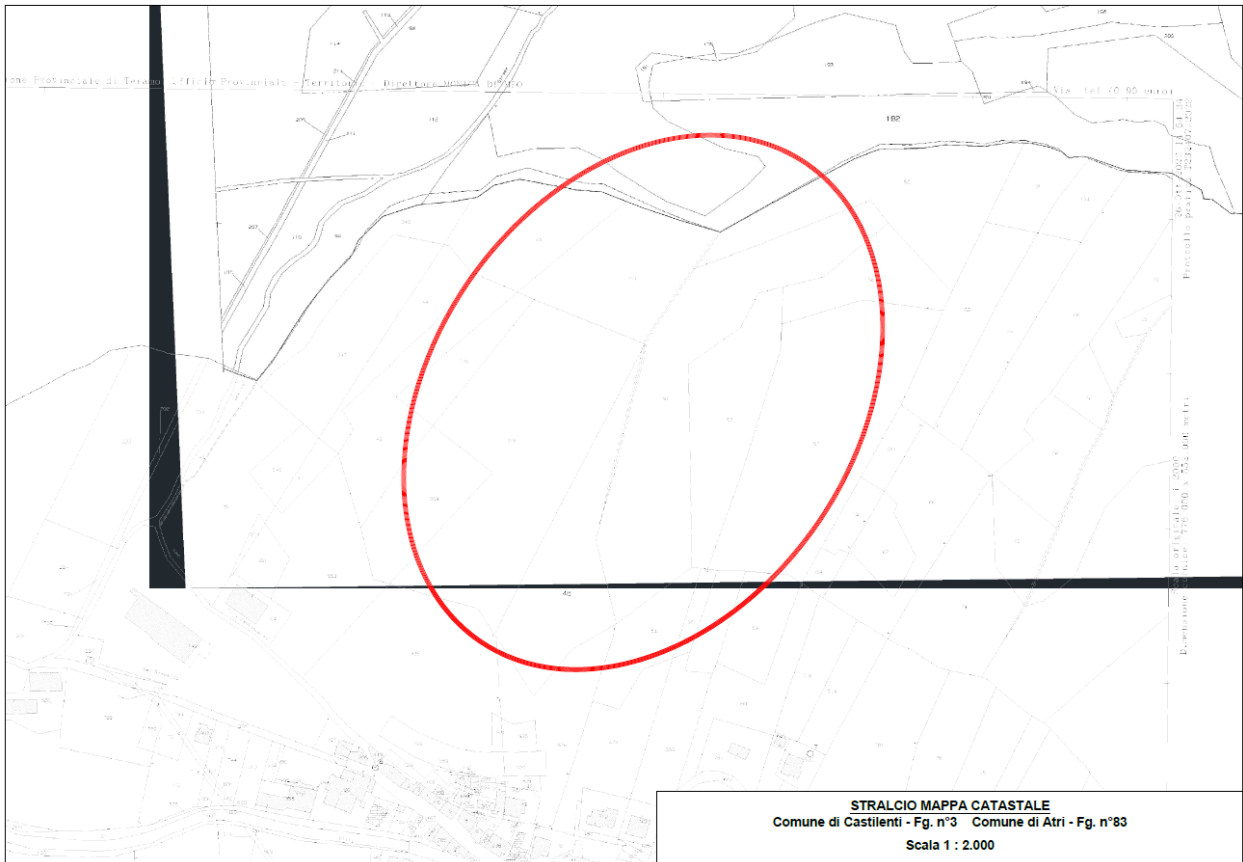
La zona d'intervento non rientra nella perimetrazione della riserva regionale dei calanchi di Atri.

• **QUADRO SINOTTICO VINCOLI E AUTORIZZAZIONI**

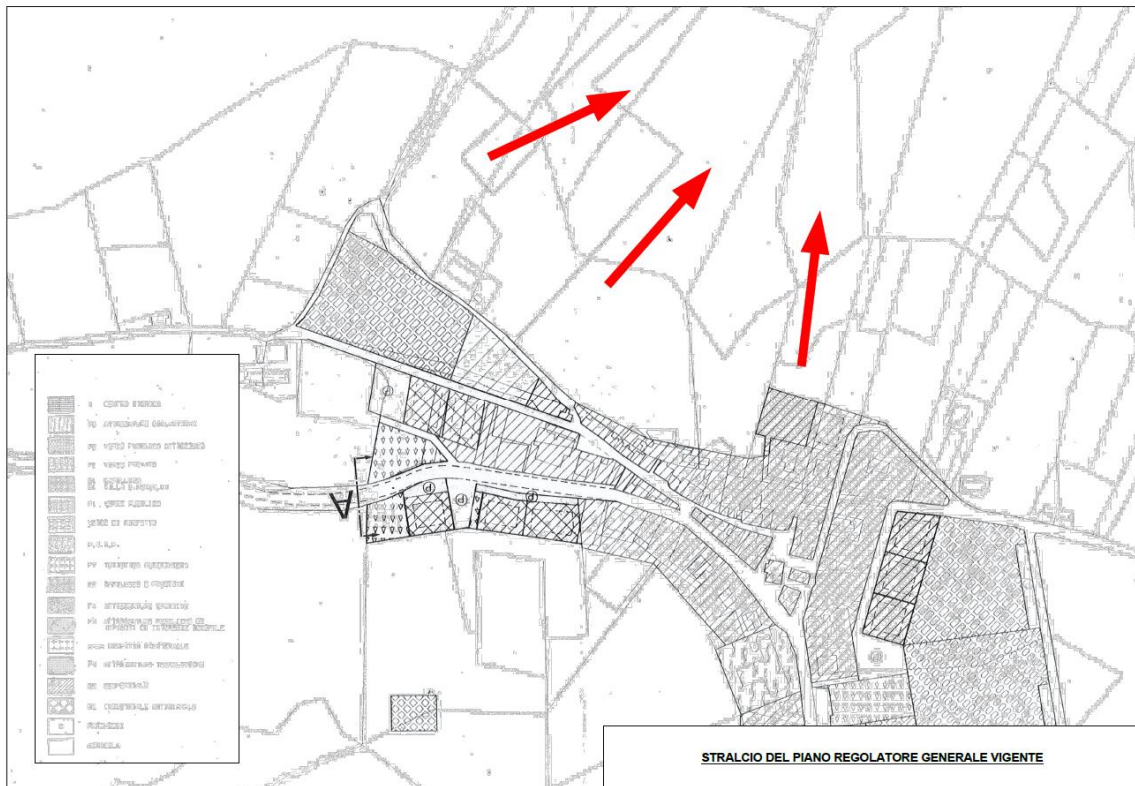
Tipologia vincolo e/o Normativa di Riferimento	Amministrazione Competente	Presenza del Vincolo e/o Necessità di Autorizzazione	Documentazione Tecnica Integrativa	Autorizzazione da Acquisire e/o Procedura da Attuare
Urbanistico (D.P.R. n. 380 del 06/06/2001)	Amministrazione Comunale di Castilenti	SI (Nel Comune di Castilenti è vigente un Piano Regolatore Generale)	Nessuna	Approvazione del Progetto Definitivo da parte dell'Amministrazione Comunale di Castilenti, ai sensi e con le modalità di quanto stabilito dall'art. n. 7, comma 1, lettera c, del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001.
Paesistico (D.L. n. 42 del 22/01/2004)	Regione Abruzzo – Dipartimento Turismo-Cultura e Paesaggio – Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali e Aree Protette	NO (Le aree oggetto di intervento sono esterne ai limiti del P.R.P.)	Nessuna	Nessuna
Archeologico (D.L. n. 42 del 22/01/2004 – D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e s.m.i.)	Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo	SI (D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, e s.m.i., art. 25, comma 1) NO (D.L. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i.)	Relazione Archeologica	È richiesta la verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 25, comma 1, del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e s.m.i., poiché l'intervento comporta nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti).
Storico - Artistico (D.L. n. 42 del 22/01/2004)	Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Patrimonio Storico e per i Beni Artistici dell'Abruzzo	NO	Nessuna	Nessuna
Idrogeologico (R.D. n. 3267 del 30/12/1923 - R.D. n. 1126 del 16/05/1926 - L.R. n. 3 del 04/01/2014)	Regione Abruzzo – Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole - Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio Carabinieri Gruppo Nucleo Forestale Comando della Provincia di Teramo	SI (I siti di intervento sono interni ad aree interessate dal vincolo idrogeologico)	Nessuna	Nulla - Osta di cui al R.D. n. 3267 del 30/12/1923, al R.D. n. 1126 del 16/05/1926 ed all'art. 30 della L.R. n. 3 del 04/01/2014.
Sismico (D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 – D.M. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 17/01/2018 – L.R. n. 28 del 11/08/2011 e s.m.i. – D.R. n. 3 del 30/12/2016)	Regione Abruzzo – Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica – Servizio Genio Civile di Teramo – DPE017 Ufficio Sismica	SI	Progetto Esecutivo delle Strutture	Autorizzazione sismica da parte della Regione Abruzzo, Servizio del Genio Civile di Teramo, Ufficio Sismica, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 98 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001, dagli artt. n. 7 e 8 della L.R. n. 28 del 11/08/2011 e s.m.i. e dagli artt. 7 e 8 del Regolamento di cui al Decreto Regionale n. 3 del 30/12/2016.
Rischio Idraulico – Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (L. n. 183 del 18/05/1989, D.L. n. 180 del 11/06/1998 e Legge n. 267 del 03/08/1998)	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale Regione Abruzzo – Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica – Servizio Difesa Idraulica, Idrogeologica e della Costa – DPE013 Ufficio Gestione Piani di Bacino e Attività Autorità di Bacino	NO	Nessuna	Nessuna

Rischio da frana - Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (L. n. 183 del 18/05/1989 e L. n. 267 del 03/08/1998 e s.m.i.)	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale	SI (I siti di intervento sono interni ad aree classificate a "Pericolosità Molto Elevata- P3", ed a "Rischio Moderato - R1")	Nessuna	Nessuna (Le Norme di attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico all'articolo 14 stabiliscono che nelle aree classificate a "Pericolosità Molto Elevata - P3" oltre il resto, è consentita la realizzazione di "opere ed interventi finalizzati alla mitigazione del rischio e della pericolosità gravitativa ed erosiva", per i quali non è richiesto lo studio di compatibilità idrogeologica ed il relativo parere da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale)
	Regione Abruzzo - Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica - Servizio Difesa Idraulica, Idrogeologica e della Costa - DPE013 Ufficio Gestione Piani di Bacino e Attività Autorità di Bacino			
Idraulico (R.D. n. 523 del 25/07/1904)	Regione Abruzzo - DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - DPC017 Servizio gestione Demanio Idrico e Fluviale	NO	Nessuna	Nessuna
Aree Protette (L. n. 394 del 06/12/1991 e s.m.i.)	Ente Parco Competente (Nazionale o Regionale)	NO	Nessuna	Presentazione della domanda e documentazione necessaria all'espletamento del procedimento ai sensi dell'articolo 6 comma 3 della direttiva "Habitat" per interventi di competenza regionale ai sensi della L.2/2003 e Allegato G del D.P.R. 357/97 - Regione Abruzzo - DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - DPC002 - Servizio valutazioni ambientali
	Regione Abruzzo - DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali			
Ambientale (D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.)	Regione Abruzzo - DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali	NO	Nessuna	Nessuna
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.P.C.M. n. 377 del 10/08/1988, D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 e s.m.i., D.P.R. n. 120 del 12/03/2003 e s.m.i.)	Regione Abruzzo - DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali	NO	Nessuna	Nessuna
Valutazione di Impatto Ambientale (D.P.C.M. n. 377 del 10/08/1988 e s.m.i., D.L. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i. e D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.)	Regione Abruzzo - DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali	NO	Nessuna	Nessuna
Sanitario (D.M. 18/12/1975 e D.P.R. n. 380 del 06/06/2001)	Azienda Sanitaria Locale - Teramo	NO	Nessuna	Nessuna
Servizi Militari ed Aeronautiche (L. n. 898 del 24/12/1976 e D.P.R. n. 780 del 17/12/1979)	Ministero della Difesa	NO	Nessuna	Nessuna
Abitati da consolidare (D.P.R. n. 380 del 06/06/2001)	Regione Abruzzo	NO	Nessuna	Nessuna
Terre e Rocce da Scavo (D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. - D.M. n. 161 del 10/08/2012 e s.m.i. - D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e s.m.i.)	Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale dell'Abruzzo	NO	Nessuna	Nessuna

Indicazioni catastali:



Destinazione Urbanistica



5. Caratteristiche dello stato dei luoghi con relative scelte progettuali:

STATO DEI LUOGHI:

- L'area in questione conta circa 60.000 mq

SCELTE PROGETTUALI:

Lo scopo dell'intervento è quello di consolidare e stabilizzare i fenomeni diffusivi dell'instabilità geotecnica del versante . Gli interventi che saranno approfonditi nelle successive fasi progettuali saranno:

- Aggiornamento previsioni PTFE;
- progettazione Esecutiva;

FOTO STATO DEI LUOGHI:



6. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E REQUISITI TECNICI CHE L'INTERVENTO DEVE SODDISFARE IN RELAZIONE ALLA LEGISLAZIONE TECNICA VIGENTE ED AL SODDISFACIMENTO DELLE ESIGENZE

Nel dettaglio gli interventi previsti saranno quelli necessari a soddisfare le esigenze rappresentate nel precedente punto 4.

ELABORATI GRAFICI ESPLICATIVI:

In Allegato al presente DIP ai fini di una maggiore descrizione dello stato dei luoghi e degli interventi previsti:

- Stato di fatto
- PTFE

7. RISPETTO DEI PRINCIPI C.A.M.

La scelta delle forniture dei materiali dovrà rispettare tassativamente i Criteri Ambientali Minimi (CAM) applicabili al presente intervento.

8. OGGETTO DELLA PRESTAZIONE DA AFFIDARE ED ELABORATI GRAFICI DA REDIGERE

Ai sensi dell'art. 41 del Nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs 36/2023), la progettazione si articola in 2 livelli:

- Aggiornamento progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE)
- progetto esecutivo

Nello specifico i rispettivi livelli di progettazione prevedono i seguenti elaborati:

PFTE (Sezione II dell'Allegato I.7 del nuovo Codice Appalti)

- relazione generale;
- relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
- relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed eventuali indagini dirette sul terreno, anche digitalmente supportate;
- studio di impatto ambientale, per le opere soggette a valutazione di impatto ambientale, di seguito «VIA»;
- relazione di sostenibilità dell'opera;
- rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- modelli informativi e relativa relazione specialistica, nei casi previsti dall'articolo 43 del codice;
- elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, quando presenti;
- computo estimativo dell'opera;
- quadro economico di progetto;
- piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante partenariato pubblico-privato;

- cronoprogramma;
- piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza. Il piano di sicurezza e di coordinamento può essere supportato da modelli informativi;
- capitolato informativo nei casi previsti dall'articolo 43 del codice. Il capitolato informativo conterrà al proprio interno le specifiche relative alla equivalenza dei contenuti informativi presenti nei documenti nei confronti dei livelli di fabbisogno informativo richiesti per i modelli informativi;
- piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti. Il piano di manutenzione può essere supportato da modelli informativi;
- piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;
- per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di monitoraggio ambientale;
- piano particellare delle aree espropriande o da acquisire, ove pertinente.

PROGETTO ESECUTIVO (Sezione III dell'Allegato I.7 del nuovo Codice Appalti)

- relazione generale;
- relazioni specialistiche;
- elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti, nonché, ove previsti, degli elaborati relativi alla mitigazione ambientale, alla compensazione ambientale, al ripristino e al miglioramento ambientale;
- calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti;
- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- quadro di incidenza della manodopera;
- cronoprogramma;
- elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- computo metrico estimativo e quadro economico;
- schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- piano particellare di esproprio aggiornato;
- relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;
- fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

La progettazione dovrà essere eseguita nel rispetto dei CAM, della normativa di riferimento e delle valutazioni propedeutiche alla progettazione di seguito riportate.

Pratiche autorizzative e/o accorgimenti incluse nel servizio di Progettazione

La progettazione dovrà essere eseguita completa delle pratiche autorizzative necessarie.:

- **Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA):** non è dovuta nei casi in cui i lavori non interessino quote diverse da quelle impegnate dai manufatti esistenti. In questo caso, è necessaria la trasmissione del progetto alla Soprintendenza corredata da una dichiarazione del RUP che asseveri questa circostanza.

- Per questo progetto non è dovuta.
- **Trasmissione del Progetto alla Soprintendenza** ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 42/2004 (120 gg)
 - **Assistenza Archeologica agli scavi:** Visto l'elevato rischio archeologico dell'area interessata dai lavori, si richiede un'assistenza archeologica ai lavori di scavo. Questa attività non è contemplata nel prezzario regionale ma un'associazione di categoria (Archeoimprese) ha elaborato un prezzario per i lavori in ambito archeologico, sulla base di quelli vigenti in alcune regioni (Lombardia, Puglia e Valle d'Aosta) trovando i riferimenti al seguente link: https://www.archeoimprese.it/prezzario_archeologia/
 - **Comunicazione piano terre e rocce da scavo (D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120):** da accertarsi

Valutazioni propedeutiche (elenco non esaustivo)

Per la progettazione di quanto qui esposto, oltre al rispetto delle normative di settore, saranno da prevedere le seguenti valutazioni propedeutiche per una corretta progettazione:

- Rilievo geometrico dell'area e trasposizione grafica dello stato di fatto:

Normativa di riferimento

Nel seguito si elencano le normative e la manualistica di riferimento per la redazione del progetto esecutivo. In assenza di normative specifiche per le Università è possibile far riferimento a quanto riportato dalle normative delle scuole di grado inferiore, alle normative per i locali di pubblico spettacolo e alla bibliografia manualistica più accreditata.

- Manuale di progettazione edilizia – Hoepli
- D.M. 81/08 (Allegato XIII).
- D.P.R. 24/7/1996 n. 503: Abbattimento delle barriere architettoniche. Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- Norme di Prevenzione incendi (DM 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – Testo Coordinato Marzo 2023 e DM 19 agosto 1996 Norme di prevenzione incendi per locali di pubblico spettacolo – Testo Coordinato Marzo 2023, NORME UNI di settore relativamente agli impianti antincendio)
- Normativa impiantistica specifica di settore (Decreto Legislativo 03 Aprile 2006 n° 152, direttive comunitarie n° 91/271/CEE e n° 91/676/CEE, "Testo unico sulle acque" recante "Norme in materia ambientale");
- NTC 2018 – Nuove norme sismiche per il calcolo strutturale.

9. SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO, AI SENSI DEL LIBRO II PARTE I DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI;

Affidamento del Servizio di Progettazione

PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE DEL SERVIZIO:

Trattandosi di un servizio di architettura ed ingegneria il cui valore, calcolato ai sensi del comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2023 comprensivo di qualsiasi forma di eventuali opzioni o rinnovi del contratto esplicitamente stabiliti nei documenti di gara,

risulta superiore ad €. 140.000,00, ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs 36/2023, lo stesso può essere affidato mediante

procedura aperta di cui all'art. 71 del D.Lgs. 36/2023.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO:

All'affidamento del servizio si procederà mediante applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 36/2023;

TIPOLOGIA DI CONTRATTO DEL SERVIZIO:

Il calcolo dei corrispettivi per lo svolgimento delle attività professionali svolte è stato redatto in base a quanto previsto dal *D.M. 17 giugno 2016 come modificato dall'allegato I.13 del D.lgs.36/2023*. Gli stessi verranno determinati in via definitiva a consuntivo, al netto del ribasso offerto in sede di gara, sulla base dell'importo finale delle opere che risulterà dal progetto esecutivo approvato, le quali dovranno in ogni caso rientrare nei limiti degli importi dei lavori indicati del presente documento. Le spese sono calcolate in via forfettaria nella misura non superiore al 25% dell'onorario e soggette anch'esse al ribasso di gara.

INDICAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Il lavoro oggetto del servizio è di natura intellettuale e pertanto, ai sensi dell'art. 26, comma 3-bis del D.Lgs. 81/2008, non è sottoposto all'obbligo di cui al comma 3 del medesimo articolo. 14

Accertata l'idoneità dell'aggiudicatario all'esecuzione del servizio mediante il soddisfacimento dei requisiti di idoneità tecnico professionale richiesti nell'appalto, ai sensi del comma 1, lettera b) del citato art. 26 del D.Lgs. 81/2008, si elencano i rischi specifici connessi all'esecuzione di alcune attività durante le operazioni di sopraluogo, verifica e accertamento in loco:

- rischio di seppellimento causato dal cedimento dei fronti di scavo;
- rischio di caduta dall'alto all'interno dello scavo a causa della mancata segnalazione e/o protezione dei cigli dello scavo stesso.
- la presenza di fronti di scavo scarsamente stabili a causa della scarsa pendenza o a causa della consistenza del materiale;
- l'accumulo di materiali sul ciglio degli scavi;
- la presenza di vibrazioni e/o scuotimenti;
- la presenza di falde acquifere e circolazioni di fluidi;
- la mancanza di protezioni dei bordi dello scavo;
- la scarsa visibilità delle aree assoggettate agli scavi;
- gli sbalzi termici;
- la presenza di forte vento, pioggia, umidità o ghiaccio sulle superfici;
- il fattore umano causato da fattori imprevedibili come ad esempio un improvviso abbagliamento, un colpo di calore, l'insorgenza di vertigini, uno svenimento.
- la stabilità di eventuali altre strutture presenti nelle vicinanze dello scavo;
- la caduta di detriti dai bordi dello scavo;
- le polveri disperse in aria;
- l'investimento dei lavoratori a causa della movimentazione di macchine operatrici;
- il ribaltamento e l'uso improprio di macchine operatrici;
- la presenza sottoservizi (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, reti di telecomunicazioni);
- la presenza sul fondo dello scavo di armature, casseformi o altri materiali e attrezzature utili all'esecuzione delle successive lavorazioni.

SUDDIVISIONE IN LOTTI:

L'appalto è costituito da un unico lotto in quanto si ritiene che la suddivisione dello stesso comprometterebbe gli aspetti di funzionalità, fruibilità e fattibilità del servizio/dell'opera.

10. VALUTAZIONI FINANZIARIE E COPERTURA

Si riporta di seguito una stima sommaria dei lavori previsti ed il Q.E. preliminare di progetto in cui vengono considerate tutte le spese previste con le specifiche ripartizione ai sensi dell'art. 5 dell'Allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023 Nuovo Codice dei Contratti.:

Stima sommaria dei lavori:

QUADRO ECONOMICO - STRALCIO 2

A LAVORI			
a.1	IMPORTO LAVORI A MISURA AL NETTO DELLA SICUREZZA	€ 5.000.000,00	
a.2	IMPORTO LAVORI A CORPO AL NETTO DELLA SICUREZZA	€ 0,00	
a.3	COSTI DELLA SICUREZZA SPECIFICI (non soggetti a ribasso d'asta)	€ 120.000,00	
a.4	IMPORTO DEI LAVORI A BASE D'ASTA (a.1 + a.2)		€ 5.000.000,00
a.5	IMPORTO TOTALE DEI LAVORI (a.1 + a.2 + a.3)		€ 5.120.000,00
B SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE			
b.1	IVA SUI LAVORI (22% di a.5)		€ 1.126.400,00
b.2	SPESE TECNICHE RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE		€ 359.362,29
b.2.1	Revisione PFTE, Progettazione Esecutiva e coordinamento sicurezza	€ 283.230,05	
b.2.2			
b.2.3	Oneri previdenziali CNPAIA (4% di b.2.1 + b.2.2)	€ 11.329,20	
b.2.4	IVA sulle spese tecniche relative alla progettazione (22% di b.2.1 + b.2.2 + b.2.3)	€ 64.803,04	
b.3	SPESE TECNICHE RELATIVE ALLA DIREZIONE DEI LAVORI		€ 299.156,45
b.3.1	Direzione lavori, misure e contabilità	€ 164.256,29	
b.3.2	Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	€ 71.522,75	
b.3.3	Oneri previdenziali CNPAIA (4% di b.3.1 + b.3.2)	€ 9.431,16	
b.3.4	IVA sulle spese tecniche relative alla direzione lavori (22% di b.3.1 + b.3.2 + b.3.3)	€ 53.946,24	
b.4	SPESE TECNICHE RELATIVE ALLO STUDIO GEOLOGICO		€ 58.488,18
b.4.1	Studio e relazione geologica	€ 46.097,24	
b.4.2	Oneri previdenziali EPAP (4% di b.4.1)	€ 1.843,89	
b.4.3	IVA sulle spese tecniche relative allo studio geologico (22% di b.4.1 + b.4.2)	€ 10.547,05	
b.5	INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE (art. 113 D.Lgs 50/2016 - attività di progettazione, verifica ed oneri riflessi)		€ 51.200,00
b.6	INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE (art. 113 D.Lgs 50/2016 - attività gestione gara, conduz. lavori ed oneri riflessi)		€ 51.200,00
b.7	ACCANTONAMENTI PER ACCORDI BONARI (art. 205 D.Lgs 50/2016)		€ 20.000,00
b.8	RILIEVI TOPOGRAFICI		€ 5.929,90
b.8.1	Rilievi plano-altimetrici e dei manufatti	€ 4.673,63	
b.8.2	Oneri previdenziali CNPAIA (4% di b.8.1)	€ 186,95	
b.8.3	IVA sui rilievi topografici (22% di b.8.1 + b.8.2)	€ 1.069,33	
b.9	INDAGINI GEOGNOSTICHE		€ 12.200,00
b.9.1	Indagini geognostiche	€ 10.000,00	
b.9.2	IVA sulle indagini geognostiche (22% di b.9.1)	€ 2.200,00	
b.10	ACCERTAMENTI DI LABORATORIO E VERIFICHE TECNICHE DI CAPITOLATO		€ 12.200,00
b.10.1	Accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche di capitolato	€ 10.000,00	
b.10.2	IVA sugli accertamenti (22% di b.10.1)	€ 2.200,00	
b.11	SPESE TECNICHE RELATIVE AL COLLAUDO STATICO E TECNICO AMMINISTRATIVO		€ 108.897,67
b.11.1	Collaudo tecnico amministrativo	€ 22.887,28	
b.11.2	Collaudo statico	€ 62.940,01	
b.11.3	Oneri previdenziali CNPAIA (4% di b.11.1 + b.11.2)	€ 3.433,09	
b.11.4	IVA sui collaudi (22% di b.11.1 + b.11.2 + b.11.3)	€ 19.637,28	
b.12	ALLACCIAMENTI AI PUBBLICI SERVIZI (IVA inclusa)		€ 5.000,00
b.13	ACQUISIZIONI E/O OCCUPAZIONI DI AREE ED IMMOBILI (oneri inclusi)		€ 50.000,00
b.14	SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI (comprese eventuali spese CUC)		€ 19.000,00
b.15	SPESE PER PUBBLICITA' (IVA inclusa)		€ 2.000,00
b.16	SPESE PER OPERE ARTISTICHE (IVA inclusa)		€ 0,00
b.17	CONTRIBUTO AUTORITY DI VIGILANZA SUI LL.PP.		€ 660,00
b.18	ATTIVITA' DI SUPPORTO AL RUP PER VERIFICA E VALIDAZIONE		€ 68.968,53
b.18.1	Spese tecniche per verifiche	€ 54.357,29	
b.18.2	Oneri previdenziali CNPAIA (4% di b.8.1)	€ 2.174,29	
b.18.3	IVA sui rilievi topografici (22% di b.8.1 + b.8.2)	€ 12.436,95	
b.19	IMPREVISTI		€ 229.337,00
b.19.1	Imprevisti	€ 187.981,15	
b.19.2	IVA sugli imprevisti (22% di b.19.1)	€ 41.355,85	
b.20	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		€ 2.480.000,00
C IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (a.5 + b.20)			€ 7.600.000,00
Contributo richiesto con il FONDO DI PROGETTAZIONE (b.2 + b.4 + b.5 + b.8 + b.9 + b.14 + b.18.1 + b.18.2 + b.18.3 + b.19.1 + b.19.2)			€ 575.148,89

11. CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE

L'aggiornamento del Progetto di fattibilità tecnica ed economica, completo in ogni sua parte, unitamente agli studi, indagini, rilievi e verifiche supplementari dovrà essere consegnata alla Stazione Appaltante entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi.

La Progettazione esecutiva e il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, completi in ogni sua parte, unitamente agli studi, indagini, rilievi e verifiche supplementari dovrà essere consegnata alla Stazione Appaltante entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi.

Relativamente ai termini si specifica quanto segue:

-la durata del servizio di aggiornamento della progettazione PFTE, Esecutiva e di Coordinamento della sicurezza in fase di Progettazione decorre dal verbale di avvio dell'esecuzione delle prestazioni da parte del Direttore dell'Esecuzione;

-il servizio di progettazione PFTE, Esecutiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione si intende concluso con l'emissione del Certificato di verifica di conformità da parte del Direttore dell'Esecuzione con esito positivo;

I tempi sopra riportati si considerano al netto dei tempi per il rilascio di pareri/nulla osta/autorizzazioni da parte di tutte le Amministrazioni/Enti competenti che potranno richiedere integrazioni, chiarimenti e quanto altro di loro esclusiva competenza; a tale riguardo il progettista sarà obbligato a darne riscontro.

Castilenti, 29/08/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Geom. Biagio lupinetti)